1865

N° 211

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 24 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. del Ministro della Marina, in udienza del 20 luglio 1865, sull'ordinamento del Personale addetto alle Capitanerie di Porto.

Sire,

Il sistema attuale con cui era organizzata l'amministrazione della Marina mercantile richiedeva il concorso di due autorità per l'adempimento di analoghe incumbenze, i Capitani di porto cioè ed i Consoli di Marina.

Il Codice per la Marina mercantile che fu discusso in uno dei rami del Parlamento, e che venne compreso tra le leggi di unificazione, aveva procurato di scemare gli svantaggi di codesta organizzazione col prescrivere in diversi articoli l'obbligo che le suddette autorità dovessero tra loro prendere gli opportuni concerti. Ma una tale misura non scema però l'incaglio che ne deriva al servizio dai fatti suesposti, nè diminuisce quella perdita di tempo alla quale devono sottostare i Capitani delle navi con danno evidente del commercio marittimo che richiede speditezza negli affari.

Ad ovviare consimili inconvenienti, venne sottoposto alla Commissione incaricata con R. Decreto di rivedere il Codice per la Marina mercantile il quesito della fusione delle attuali due autorità in un unico Corpo, e la Commissione predetta ad unanimità ha sancito una tale riforma che, oltre a semplicizzare il servizio, produce all'erario la rilevante economia di lire 165 mila annue, provvedendo contemporaneamente a tutti i bisogni della Marineria mercantile.

Il nuovo personale destinato a compiere le varie incumbenze dapprima divise tra i Capitani di porto ed i Consoli di marina, rivestirà carattere d'impiegati civili che, potendo ugualmente mantenere l'ordine nei porti, meglio si combinano con le varie esigenze della navigazione mercantile e del commercio marittimo.

Affinchè l'attuale personale delle due categorie dei porti e dei Consolati abbia a risentire il minor danno dalla nuova organizzazione, fu provveduto alla loro sorte con disposizioni analoghe.

Introdotti negli uffici di porto gli amanuensi eventuali, oltre all'economia, si ottiene il vantaggio che il nuovo Corpo potrà venir alimentato con elementi tratti dalle Marine militari e mercantili, si aprì l'adito ai Capitani marittimi di entrare in quell'Amministrazione che è appunto istituita per soddisfare ai bisogni della Marineria mercantile.

Fu tolto l'inconveniente di destinare alle Capitanerie di porto individui del corpo Reale Equipaggi che invece potranno venire utilizzati per il servizio attivo, procurando contemporaneamente un mezzo d'impiego ai benemeriti marinai mercantili che non fossero in condizione di poter più navigare.

La suddivisione del littorale marittimo nei compartimenti e circondari venne ristretta ad un giusto numero basandosi sull'importanza marittima delle località, sull'entità dell'iscrizione marittima sulle condizioni idrografiche e topografiche dei tratti di costa e sul movimento commerciale.

Tali, o Sire, sono i principii che informano il seguente schema di Decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre alla Vostra Sovrana Sanzione qualora dessi incontrino l'approvazione della Maestà Vostra.

Il numero 2438 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto in data 25 giugno p. p., che per virtù della Legge 2 aprile 1865 approva il Codice per la Marina Mercantile;

Visto l'articolo 3° del Codice predetto;

Visto il Regio Decreto in data 1° marzo 1863, che approva l'Ordinamento del Personale di Stato Maggiore di Bassa Forza dei Porti;

Visto il Regio Decreto in data 20 dicembre 1863 contenente un nuovo Ordinamento dei Consolati per l'Amministrazione della Marina Mercantile;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Corpo degli Ufficiali dello *Stato Maggiore dei Porti* e quello degl'Impiegati dell'*Amministrazione della Marina Mercantile* sono soppressi.

Per il servizio amministrativo e tecnico della Marina Mercantile viene invece instituito un nuovo Corpo d'Impiegati Civili con la denominazione di *Corpo delle Capitanerie di Porto* dipendente dal Ministero della Marina.

Art. 2. Il Corpo delle Capitanerie di Porto si compone di:

Capitani di Porto di 1ª, 2ª e 3ª classe;
Ufficiali di Porto di 1ª, 2ª e 3ª classe;
Applicati di Porto.

Il predetto Corpo sarà costituito del Personale delle soppresse Categorie di cui al primo alinea del precedente articolo, ed a seconda delle norme speciali stabilite dal successivo articolo 4 del presente Decreto.

Il numero degl'Impiegati per ciascun grado e classe e le rispettive paghe annue rimangono stabilite dall'annessa Tabella, n° 1, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina, e basata su quella n° 2, che fa seguito al Codice per la Marina Mercantile.

Art. 3. Per ciò che concerne il servizio della Marina Mercantile, il litorale del Regno, giusta l'art. 2° del Codice per la Marina Mercantile, si divide in venti Compartimenti Marittimi ed in quaranta Circondari.

Nei punti di maggiore importanza marittima compresi nei limiti dei Circondari, sarà stabilito un Ufficio di Porto dipendente da quello del rispettivo Circondario, e dove non abbia sede alcun'Autorità Marittima, il servizio della Marina Mercantile potrà essere affidato ad Impiegati della Dogana giusta l'articolo 5 del Codice anzidetto.

La fissazione dei compartimenti, dei Circondari e degli altri Uffici dipendenti, e l'assegnazione del personale ai diversi Uffici vengono stabilite dall'annessa Tabella n° 2 firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina, e basata su quella n° 1, che fa seguito al Codice per la Marina Mercantile.

Art. 4. Nella nuova costituzione del Corpo delle Capitanerie di Porto si procederà colle seguenti norme:

a) I Capitani di Porto di 1ª classe saranno prescelti tra gli attuali Capitani di fregata di 1ª classe dei Porti e Consoli di Marina di 1ª classe.

b) I Capitani di Porto di 2ª classe saranno prescelti tra i Capitani di fregata dei Porti e Consoli di Marina di 1ª e 2ª classe.

c) I Capitani di Porto di 3ª classe saranno prescelti tra i Consoli di Marina di 2ª e 3ª classe e tra i Luogotenenti di vascello di 1ª classe dei Porti.

d) Gli Ufficiali di Porto di 1ª classe saranno nominati tra i Luogotenenti di vascello di 1ª classe dei Porti ed i Vice Consoli di Marina di 1ª e 2ª classe.

e) Gli Ufficiali di Porto di 2ª classe saranno scelti tra i Luogotenenti di vascello di 2ª classe dei Porti ed i Vice Consoli di Marina di 2ª e 3ª classe.

f) Gli Ufficiali di Porto di 3ª classe saranno presi tra i Vice Consoli di Marina di 3ª classe, i Sottotenenti di vascello dei Porti, e gli Applicati di 1ª classe della Marina Mercantile.

g) Gli Applicati di Porto saranno nominati tra i Piloti dello Stato Maggiore dei Porti e gli Applicati della Marina Mercantile.

Art. 5. Una speciale Commissione nominata dal Nostro Ministro della Marina proporrà il Personale che dovrà costituire il Corpo delle Capitanerie di Porto sulle norme fissate dal precedente articolo.

Gli individui delle soppresse Categorie dello Stato Maggiore dei Porti e dell'Amministrazione della Marina Mercantile, i quali dopo le definitive nomine rimanessero in eccedenza sulla Pianta stabilita dalla Tabella n° 1, verranno collocati in ritiro, se vi avranno dritto, od in aspettativa o disponibilità per soppressione di Corpo, a tenore delle Leggi speciali che attualmente regolano i Corpi cui appartengono.

Art. 6. Gl'individui collocati in aspettativa e disponibilità a tenore del 2° alinea dell'articolo precedente, concorreranno a preferenza a coprire le vacanze nei vari gradi del Personale delle Capitanerie di Porto, nella proporzione stabilita dalla Legge 11 ottobre 1863 sulle disponibilità e aspettative degl'Impiegati Civili dello Stato.

Art. 7. Gli attuali Applicati di 2ª e 3ª classe della Marina Mercantile che rimanessero in disponibilità per eccedenza sulla nuova Pianta delle Capitanerie di Porto, continueranno a prestar l'opera loro mediante la corrisponsione della differenza della paga che attualmente godono, sino a che non trovino posto in pianta; e non si chiameranno Amanuensi negli Uffici di Porto se non man mano che i predetti Applicati riceveranno nomina regolare nella nuova Corporazione.

Art. 8. Il Personale di Bassa Forza delle Capitanerie di Porto si comporrà di:

Guardiani di Porto di 1ª e 2ª classe,
Marinari di Porto (del luogo) di 1ª e 2ª classe,
Inservienti fissi,
Inservienti del luogo,

conforme è stabilito e colle retribuzioni fissate colla più volte citata qui annessa Tabella n° 1.

Questo Personale di Bassa Forza sarà nominato dal Nostro Ministro della Marina, e sarà soggetto, per quelle Categorie che li riguardano, agli obblighi di ferma, di servizio e di disciplina contemplati dall'articolo 8 del Codice per la Marina Mercantile.

I Guardiani di Porto di 1ª classe avranno l'assimilazione a Nocchiere di 3ª classe del Corpo Reale Equipaggi, ed i Guardiani di 2ª classe a secondi Nocchieri.

Art. 9. Gl'individui che costituiscono l'attuale Bassa Forza dei Porti rientreranno al Corpo Reale Equipaggi.

Dai detti individui saranno prescelti quelli che non sieno atti al servizio attivo, ed a seconda della loro posizione, verranno nominati nei rispettivi gradi di cui è cenno nel precedente articolo 8°.

Ai posti vacanti nella Bassa Forza delle Capitanerie di Porto verranno scelti individui della Marina Militare non atti al servizio attivo, ed individui del luogo della Marina Mercantile, i quali però sieno prosciolti dall'obbligo del servizio militare.

Art. 10. Le vacanze che si facessero tra i Capitani di Porto verranno riempite per due terzi con promozione nel Personale del Corpo, e per un terzo con Ufficiali dello Stato Maggiore della Regia Marina che ne facessero domanda.

I posti vacanti negli Ufficiali di porto saranno devoluti per una metà a promozione nel Personale del Corpo. Dell'altra metà un quarto sarà riservato agli Ufficiali dello Stato Maggiore della Regia Marina che ne facessero domanda, ed un quarto ai Capitani di 1ª classe della Marina Mercantile che vi concorressero.

Le disposizioni del precedenti alinea di questo articolo non vanno a pregiudizio di quanto fu stabilito all'articolo 6° del presente Decreto.

Art. 11. Esaurito il richiamo dall'aspettativa o disponibilità degli individui delle soppresse Categorie per coprire le vacanze che si facessero nel Personale delle Capitanerie di Porto, le nuove nomine nel grado di Applicato saranno fatte per esami di concorso fra gl'individui appartenenti alla Marina Militare o Mercantile che ne presentassero domanda secondo le norme che saranno stabilite con altro Nostro Decreto.

Art. 12. Le promozioni nelle classi dei Capitani di Porto avranno luogo per un terzo a scelta e per due terzi all'anzianità; e quelle da Ufficiale di porto di 1ª classe a Capitano di Porto di 3ª classe si faranno a scelta, tenendo però conto dell'anzianità qualora vada congiunta colla idoneità.

Le promozioni di classe negli Ufficiali di Porto si faranno per anzianità, e quelle da Applicato ad Ufficiale di porto di 3ª classe si faranno anche per anzianità, ma in seguito ad esame d'idoneità sulle Leggi e Regolamenti e sul servizio dell'Amministrazione della Marina Mercantile.

Art. 13. Dopo la prima formazione del Ruolo del nuovo Corpo delle Capitanerie dei Porti, nessuno potrà ricevere promozione se non avrà servito almeno due anni nel grado o nella classe in cui si trova.

Art. 14. Gli Uffici per il servizio della Marina Mercantile prendono il nome di *Uffici di Porto* senz'altra denominazione, eccetto quella della località in cui sono stabiliti.

Art. 15. La divisa sia di grande che di piccola tenuta, di cui devono essere provveduti gli Impiegati del Corpo delle Capitanerie di Porto, è conforme a quella stabilita per il Corpo del Commissariato della Marina Militare colle seguenti varianti:

a) I ricami ed i distintivi del grado sia nell'abito che nel cappotto e berretto saranno sovrapposti a mostre di panno turchino chiaro:

b) I bottoni porteranno la leggenda *Capitanerie di Porto*:

c) Il gallone al cappello sarà di seta nera per tutti indistintamente, ed orlato di piuma nera pei Capitani di Porto.

Art. 16. Gl'Impiegati del Corpo delle Capitanerie di Porto avranno la divisa con i distintivi del grado cui sono assimilati a tenore del seguente articolo.

Art. 17. L'assimilazione degl'impiegati delle Capitanerie di Porto con quelli del Commissariato della Marina Militare è regolata nel seguente modo:

Capitano di porto di 1ª classe — Commissario Generale di 2ª classe.
Detto di 2ª classe — Commissario di 1ª classe.
Detto di 3ª classe — detto di 2ª classe.
Ufficiale di Porto di 1ª classe — Sotto Commissario di 1ª classe.
Detto di 2ª classe — detto di 2ª classe.
Ufficiale di Porto di 3ª classe — Sotto Commissario di 3ª classe.
Applicato di Porto — Sotto Commissario aggiunto.

Art. 18. La stessa assimilazione darà norma a regolare le indennità di via e di soggiorno cui avranno dritto gl'Impiegati delle Capitanerie di Porto in occasione di traslocazioni o di trasferte per ragioni di servizio.

Art. 19. La divisa dei Guardiani e Marinari delle Capitanerie di Porto sarà conforme a quella del Corpo Reale Equipaggi, colle seguenti variazioni:

a) La giacchetta sarà orlata di panno turchino chiaro;

b) Il cappello porterà nel nastro la leggenda: *Capitanerie di Porto*;

c) I Guardiani faranno uso del berretto orlato di panno turchino chiaro con un'ancora intrecciata da gomena ricamata in oro. — Essi porteranno la veste orlata come sopra di panno turchino chiaro con un gallone sulle maniche, se di 2ª classe, e due se di 1ª classe.

Art. 20. I Capitani di Porto sono Capi dei rispettivi Compartimenti Marittimi ed estendono la loro autorità sugli Uffici di Porto dei Circondari compresi nei limiti del proprio Compartimento.

Gli ufficiali di Porto posti a Capo dei Circondari estendono, sotto la dipendenza della Capitaneria del Compartimento, la loro autorità sui dipendenti Uffici di Porto compresi nei limiti del proprio Circondario.

Gli uni e gli altri rispondono del regolare andamento del servizio verso la propria superiorità; i primi, cioè, verso il Ministero della Marina, ed i secondi verso la rispettiva Capitaneria.

Art. 21. I Capitani, Ufficiali ed Applicati di Porto, che giusta il disposto dell'art. 6° del Codice per la Marina Mercantile sono nominati da Noi sulla proposta del Ministro della Marina; in occasione di prima nomina presteranno giuramento di fedeltà nella forma prescritta innanzi al Ministero istesso od all'Autorità che sarà da lui delegata.

Art. 22. Al Personale del Corpo delle Capitanerie di Porto sono applicate le Leggi sulle disponibilità, aspettative e congedi, e sulle pensioni ora vigenti per gl'Impiegati civili dello Stato.

Art. 23. Alla fine di ogni anno i Capitani di Porto compileranno e trasmetteranno al Ministero gli specchi caratteristici e di condotta degl'Impiegati destinati agli Uffici del proprio Compartimento da essi dipendenti.

Art. 24. I Funzionari dell'Amministrazione della Marina Mercantile, nelle località ove non risieda Funzionario dell'Amministrazione della Marina Militare, disimpegneranno il servizio Amministrativo che fosse loro affidato dal Commissariato della Marina Militare.

Art. 25. In caso di assenza o d'impedimento del Capo del Compartimento o del Circondario, ne farà provvisoriamente le veci l'Impiegato dell'ufficio locale più elevato in grado.

Ed in quelle località dove non vi fosse altro Impiegato delle Capitanerie di Porto, il servizio sarà provvisoriamente sostenuto dall'Impiegato doganale del luogo, il quale per tale servizio si manterrà in relazione colla competente Autorità Amministrativa della Marina Mercantile.

Art. 26. I Capitani di Porto Capi dei Compartimenti tengono corrispondenza direttamente col Ministero per gli effetti del servizio amministrativo e tecnico della Marina Mercantile.

Gli Uffici dipendenti corrispondono con quello da cui dipendono, salvo i casi eccezionali e di urgenza in cui possono corrispondere direttamente col Ministero, informandone però contemporaneamente la propria superiorità in ordine gerarchico.

Art. 27. I Capitani di Porto potranno in via eccezionale e per casi urgenti che non ammettono dilazione, accordare agl'Impiegati loro dipendenti permessi di assenza fino a cinque giorni, informandone però contemporaneamente il Ministero.

Art. 28. Coll'annessa Tabella n° 3, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina, sono fissate le petacce, le lancie ed altre piccole imbarcazioni che vengono assegnate ai diversi Uffici di Porto pel disimpegno del servizio ai medesimi attribuito.

Art. 29. Gli Arsenali della Regia Marina provvederanno rispettivamente, sopra disposizione del Ministero, le petaccie ed altri galleggianti accennati nel precedente articolo per gli anzidetti Uffici di Porto, e così i ricambi quando ne sarà il caso; e provvederanno pure alla manutenzione delle petaccie.

Per la manutenzione degli altri galleggianti sarà corrisposta una indennità annua, conforme è stabilito per ogni categoria dei galleggianti stessi dalla suaccennata Tabella n° 3.

La conservazione del detto materiale galleggiante è posta sotto la responsabilità del rispettivo funzionario di porto.

Art. 30. Verranno iscritte annualmente nel Bilancio passivo della Marina le occorrenti somme per le spese di ufficio della Marina Mercantile nei limiti stabiliti dalla tabella n° 4 annessa al presente Decreto, e firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina. Verranno pure inscritte nel suddetto Bilancio le somme occorrenti pel pagamento del fitto dei locali ad uso d'ufficio dell'Amministrazione medesima, qualora questi non fossero collocati in fabbricati di proprietà dello Stato od offerti dai Comuni.

Disposizioni transitorie.

Art. 31. Gli Ufficiali dell'attuale Stato Maggiore dei Porti, che formeranno parte delle Capitanerie di Porto, fino a nuova promozione, hanno la facoltà di indossare la divisa del grado che ora coprono nella primitiva Categoria.

Art. 32. Tutti gli attuali Ufficiali di Porto i quali trovansi destinati a cariche e posizioni che non sieno quelle speciali delle Capitanerie dei Porti, continueranno nel loro grado, stipendio e destinazione che hanno oggidì fino a nuove disposizioni.

Il prescritto nel precedente alinea viene esteso a quegli Ufficiali dello Stato Maggiore dei Porti che nella Costituzione del nuovo Corpo delle Capitanerie di Porto fossero chiamati a destinazioni estranee agli Uffici locali di Porto, le quali erano riservate per il Personale dello Stato Maggiore predetto.

Art. 33. Quegli Ufficiali dell'attuale Stato Maggiore dei Porti, i quali, venendo nominati nella Pianta delle nuove Capitanerie di Porto, non intendessero accettare cotale nomina, avranno diritto ad essere collocati in aspettativa per soppressione di Corpo col grado che coprono attualmente nello Stato Maggiore predetto.

Art. 34. Rimangono abrogati i Nostri Decreti 1° marzo e 20 dicembre 1863 in capo del presente ricordati, e tutte quelle altre disposizioni precedentemente emanate che fossero contrarie al presente Decreto, il quale entrerà in vigore col 1° settembre p. v.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 20 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE

D. Angioletti.

Tabella N° 1.

Distinta *dello stipendio assegnato a ciaschedun categoria del personale dell'Amministrazione della Marina Mercantile.*

Numero	PERSONALE	Stipendio
4	Capitani di porto di 1ª classe	6,000 »
5	Detti di 2ª classe	5,000 »
16	Detti di 3ª classe	4,000 »
12	Ufficiali di porto di 1ª classe	3,000 »
14	Detti di 2ª classe	2,600 »
54	Detti di 3ª classe	2,200 »
62	Applicati di porto a	1,800 »
48	Guardiani di 1ª classe	900 »
62	Detti di 2ª classe	720 »
48	Marinari di 1ª classe	600 »
38	Detti di 2ª classe	480 »
4	Inservienti di 1ª classe	1,000 »
4	Detti di 2ª classe	800 »
12	Detti di 3ª classe	600 »

NB. Per le scritturazioni negli uffici di Porto, ove facesse bisogno, saranno adibiti amanuensi del luogo, per retribuire i quali sarà portata in bilancio una somma di lire 58,000.

Gl'individui di bassa forza della Regia Marina, pensionati, avranno diritto soltanto ad una metà o ad un terzo della paga stabilita pel grado per cui saranno adibiti, tenuta presente la pensione di cui sieno godenti.

Pei piccoli servizi degli Uffici di porto saranno dal capo del compartimento destinati degl'inservienti del luogo, a cui sarà corrisposta una indennità annua di lire 100.

Firenze, addì 20 luglio 1865.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
D. Angioletti.

(*Seguono la tabella n° 2 relativa ai Compartimenti marittimi, uffici di porto dipendenti, circoscrizione territoriale di ogni circondario, col personale annesso; poi le tabelle numeri* 3 *e* 4 *recanti il Quadro del materiale galleggiante assegnato ad ogni capitaneria, ed alle somme assegnate per spese d'ufficio.*)

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha diretta ai Capi delle Autorità Giudiziarie la seguente Circolare circa i provvedimenti in caso di cholera.

Sebbene l'invasione del cholera siasi finora limitata ad una parte comparativamente ristretta delle Provincie italiane, pure è dovere del Governo del Re di prendere fin d'ora tutte quelle misure che valgano ad allontanare il pericolo, od a diminuirne, per quanto è possibile, gli effetti.

Ora, mentre dagli altri Ministeri s'impartiscono a tal uopo quelle disposizioni che la scienza e la pratica additano come più opportune, il Guardasigilli stima necessario di dirigere in proposito alcune avvertenze ai Capi delle Autorità giudiziarie.

È anzitutto indispensabile che i Funzionari giudiziari dei luoghi in cui la malattia ha cominciato a spargersi, e dei limitrofi, diano agli abitanti l'esempio del coraggio e dell'abnegazione col rimanere fermi al loro posto. L'abbandonarlo nei momenti di pericolo, nei quali anche la sicurezza pubblica può essere minacciata, è di gravissimo danno all'amministrazione pubblica, nuoce all'autorità del Governo, ed accresce lo sgomento delle popolazioni.

Conviene pertanto che ai Funzionari dei luoghi suindicati non si diano congedi, salvo per cause gravissime, e mediante contemporaneo avviso a questo Ministero. Quelli che ne avessero già ottenuto dovranno astenersi pel momento dal fruirne fino ad ulteriore disposizione dello scrivente, il quale si riserva di compensarli in altro tempo.

È necessario altresì che i Capi delle Autorità giudiziarie, e particolarmente quelli degli Uffici del Pubblico Ministero, si concertino colle Autorità politiche, e procurino con ogni sforzo di coadiuvarle per far eseguire le prescrizioni di pubblica igiene, per mantenere l'ordine, per far rispettare le persone e le proprietà, e per dissipare i pregiudizi sull'origine del morbo, che pur troppo dominano ancora in talune parti d'Italia.

Il Guardasigilli confida che molti saranno i Funzionari, i quali imitando i nobilissimi esempi dati da alcuni fra quelli d'Ancona, gli porgeranno occasione di degnamente rimeritarli.

Egli sarà però irremissibilmente severo verso coloro che abbandonassero i loro posti, ovvero col mostrarsi negligenti nell'esercizio della loro carica, o renitenti agli ordini superiori, tradissero i loro doveri verso il Governo e la Patria.

I Capi delle Autorità giudiziarie vorranno comunicare il tenore della presente ai loro dipendenti, e riferire immediatamente allo scrivente tutti i casi nei quali un Funzionario si rendesse meritevole di lode o di censura.

Il Ministro: Paolo Cortese.

Segue **ELENCO N° 9** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'Impiegati civili e militari e loro famiglie. — (*Vedi n° 210*).

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
99	Giovanelli Luigi	6 ottobre 1805 — Roma	già applicato nella segreteria della giudicatura di Ascoli	1 maggio 1828 28 giugno 1813	22 ottobre 1864	459 64	1° maggio 1864	
100	Santarelli Vincenzo	6 aprile 1810 — Gualdo-Tadino	già applicato di 2ª classe nell'amministrazione di pubblica sicurezza	id.	id.	550 62	1° dicembre 1862	
101	Cadoni Efisio	11 marzo 1793 — Villacidio	già esattore a Guspini	24 gennaio 1825	id.	815 »	1° agosto 1860	
102	Mancinetti Luisa	26 gennaio 1831	vedova la prima, e figli minorenni gli altri di Marco Bartoccini, già applicato presso la sottoprefettura di Orvieto	1 maggio 1828 28 giugno 1813	id.	223 64	16 aprile 1864	durante vedovanza per la madre, stato minore pei figli e stato nubile delle figlie.
	Bartoccini Maria	10 gennaio 1845						
	Id. Giovanni	21 dicembre 1855						
	Id. Domenico	8 dicembre 1856						
	Id. Teresa	9 novembre 1858						
	Id. Maddalena	1° febbraio 1860 — Orvieto						
103	Cattani Lucia	—	vedova di Filippo Orlando, già custode carcerario	id.	id.	111 72	19 febbraio 1864	durante vedovanza.
104	Romano Maria Carmela Catterina	13 novembre 1808 — Palermo	orfana di Salvatore, già capitano d'artiglieria	3 maggio 1816	id.	340 »	11 maggio 1863	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
105	Caldo cav. Luigi	19 giugno 1802 — Dresda	già ispettore di 1ª classe nell'amministrazione del tesoro	14 aprile 1864	id.	3,027 »	1° agosto 1864	
106	Boy Costanza	6 maggio 1791	vedova di Orlando Pietro, già capitano destituito politico	27 giugno 1850	id.	598 75	1° gennaio 1861	durante vedovanza.
107	Mezzetti Costanza	8 ottobre 1792 — Bologna	vedova del cav. Antonio Trebbi, già ispettore onorario del genio civile	1° maggio 1828 28 giugno 1843	id.	2,000 »	8 aprile 1864	id.
108	Migaglia Maria Carmela	2 luglio 1809 — Pescici	vedova di Libetta Filippo, già tenente di vascello destituito politico	20 giugno 1851	id.	616 25	1° gennaio 1861	id.
109	Rondannini Raimondo	20 settembre 1820 — Rimini	già guardia doganale	24 ottobre 1827 26 settembre 1860	id.	217 04	26 settembre 1860	
110	Brandi Annibale	5 dicembre 1823 — Grottamare	vice-caporale delle guardie doganali	24 ottobre 1827	id.	229 82	id.	
111	Ancarini Ercole	12 giugno 1817 — Faenza	guardia doganale	id.	id.	217 04	id.	
112	Atti Luigi	11 aprile 1823 — Bologna	id.	id.	id.	217 04	id.	
113	Bertoni Eugenio	20 aprile 1816 — Forlì	id.	id.	id.	217 01	id.	
114	Bussolari Enrico	8 novembre 1822 — Bologna	id.	id.	id.	172 79	id.	
115	Fabbri Ulisse	5 aprile 1823 — Faenza	id.	id.	id.	217 04	id.	
116	Frigeri Gaetano	4 maggio 1821 — Ferrara	id.	id.	id.	217 04	id.	
117	Maranini Alfonso	24 giugno 1824 — Faenza	id.	id.	id.	217 04	id.	
118	Monduzzi Gaetano	27 gennaio 1820 — Imola	id.	id.	id.	217 04	id.	
119	Quarnetti Filippo	11 marzo 1819 — Faenza	id.	id.	id.	244 17	id.	
120	Righi Davide	24 settembre 1818 — Borgo Panigale	id.	id.	id.	217 04	id.	
121	Tonini Domenico	4 giugno 1815 — Brisighello	id.	id.	id.	229 82	id.	
122	Mecchi Anna	nel 1811 — Fermo	vedova ed orfana di Recchioni Antonio segretario mandamentale	1° maggio 1828 28 giugno 1843	id.	159 60	13 dicembre 1863	id.
	Recchioni Chiara	11 agosto 1844 — Fermo			—	—	—	durante stato nubile.
123	Marsili Veronica	24 novembre 1796 — Città di Castello	vedova di Vincenzo Mazzetti regolatore doganale	id.	id.	957 60	19 maggio 1864	durante vedovanza.
124	Ercoli Teresa	9 luglio 1783 — Orvieto	madre di Stagnetti Trofimo, già cancelliere presso il governo di Ficulle	1° maggio 1828 28 giugno 1843	id.	151 62	10 dicembre 1860	durante vedovanza della madre.
	Stagnetti Maria	9 giugno 1843 — Ficulle	figlia del suddetto	—	—	—	—	durante lo stato nubile.
125	Luchetti Pietro Ferdinando	18 gennaio 1849 — Lucca	figli minori del fu Francesco Luchetti, già pensionato	6 maggio 1847	id.	77 70	22 aprile 1864	fino al compimento degli anni 21 e da cessare anche prima in caso di collocamento con stipendio quanto pel maschio, e di passaggio a matrimonio o monacazione per la femmina.
	Id. Marianna Zita	11 aprile 1851 — Lucca	—	—	—	77 70		
						155 40		
126	Vasoli Celestina	9 dicembre 1791 — Negrano	vedova di Peghini Antonio ex-cancelliere	id.	id.	235 20	5 agosto 1863	da cessare in caso di passaggio a 2e nozze o di monacazione L. 100 80 a carico dello Stato . . . . » 134 40 del municipio di Minucciano.
127	De Dionigi Giovanna	18 agosto 1806 — Milano	vedova di Varese Modesto, già custode del palazzo erariale del Broletto	direttive austr.	id.	259 26 162 »	23 febbraio 1864 —	durante vedovanza. per una volta tanto.
128	Rebisso Sebastiano	21 giugno 1795 — Genova	già capitano di Fanteria	27 giugno 1850	id.	1,625 »	1° luglio 1864	
129	Ferreri Antonio	10 marzo 1810 — Serra Capriola	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	540 »	1° giugno 1864	
130	Oliviero Giovanni	27 maggio 1807 — Resina	già brigadiere doganale	id.	id.	720 »	10 luglio 1864	
131	Scermino Vincenzo	18 gennaio 1802 — Cava	sottotenente doganale	id.	id.	1,125 »	1° agosto 1864	
132	Todice Francesco Saverio	25 agosto 1800 — Capri	capo cannoniere di 2ª classe nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851	id.	840 »	15 luglio 1864	
133	Rispoli Antonio	5 gennaio 1831 — Conca	marinaro di 2ª classe nel corpo R. equipaggi	id.	id.	200 »	1° luglio 1864	
134	De Simone Gaetano	17 novembre 1813 — Castellammare	già timoniere id. nel corpo R. equipaggi	id.	id.	230 »	15 agosto 1864	
135	Cellai Rosa	3 gennaio 1837 — Piombino	vedova di Spampani Guglielmo, già maggiore nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850	id.	493 75	23 maggio 1864	durante vedovanza.
136	Terminiello Giuseppe	13 ottobre 1815 — Napoli	già nocchiere di 3ª classe nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851	id.	720 »	1° agosto 1864	
137	Farias Antonio	8 aprile 1815 — Lipari	già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	630 »	1° febbraio 1864	
138	Ruvinetti cav. Angelo	2 agosto 1808 — Milano	già maggiore generale di cavalleria	27 giugno 1850	25 ottobre 1864	4,320 »	1° settembre 1864	
139	Prezziner Amalia	30 ottobre 1846 — Firenze	vedova di Pozzi Domenico, già commissario di guerra.	22 novembre 1849	id.	1,070 »	27 luglio 1864	id.
140	Mico Ferdinando	4 marzo 1813 — Moncalvo	già ricevitore del registro	22 marzo 1824	id.	1,345 »	4 marzo 1864	
141	Armanda Giovanna	23 ottobre 1798 — Torino	vedova del già guarda magazzini Carlo Weber	21 febbraio 1835	27 ottobre 1864	397 »	9 giugno 1864	id.
142	Bertoni Maddalena	29 ottobre 1813 — Lottigna	vedova di Negri Martino, già impiegato presso il magistrato di Minale	direttive austr.	id.	777 77	20 febbraio 1864	id.
143	Scurt Giuseppe	—	già usciere del tribunale di Varese	id.	id.	302 47	1° giugno 1863	a tutto febbraio 1864.
144	Brunoforo Maria	29 giugno 1802 — Milano	vedova di Francesco Antonio Tarenzi, già guardia di finanza	id.	id.	—	23 marzo 1864	centesimi 34 567/1000 al giorno durante vedovanza.
145	Mercatelli Pietro	24 febbraio 1790 — Firenze	già custode nella R. azienda del Ghianio.	22 novembre 1849	id.	705 60	1° luglio 1864	
146	Scarnati Nicola	12 agosto 1796 — Taverna	già sostituto cancelliere	21 febbraio 1835	id.	705 16	13 dicembre 1863	
147	Vergona Giuseppe	11 agosto 1818 — Lipari	già marinaio di 1ª classe nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851	id.	350 »	1° dicembre 1864	
148	Laudini Carlotta	21 agosto 1828 — Ancona	orfana di Landini Antonio, già capitano nel genio militare, e di Felici Teresa	30 gennaio 1822 16 aprile 1844	id.	723 52	20 febbraio 1864	durante lo stato nubile
149	Rossi Paola	28 Febbraio 1822 — Fagnano	vedova la prima, e figli gli altri di Giuliani Antonio, già carabiniere pontificio	id.	id.	166 81	16 novembre 1863	durante vedovanza della madre, la minore età del figlio e stato nubile della figlia.
	Giuliani Francesco	23 maggio 1858						
	Id. Antonia	16 novembre 1863 — Cesena						
150	Vitale Giacomo	2 luglio 1816 — Torino	soldato veterano	27 giugno 1850	id.	260 »	6 settembre 1864	
151	Biancardi Carlo	8 giugno 1799 — Malco	già ufficiale al dazio consumo	direttive austr.	id.	1,555 55	1° agosto 1864	
152	Orsenigo Pompeo	30 ottobre 1813 — Como	già giudice al tribunale del circondario di Como	id.	id.	1,209 88	3 marzo 1864	
153	Tarozzi Luigia	11 aprile 1833 — Gratz	vedova di Ponzoni Francesco, ufficiale presso la disciolta contabilità di stato lombardo	id.	id.	777 77	5 agosto 1864	durante vedovanza.
154	Bellelmo Giuseppe	14 ottobre 1795 — Capua	tenente doganale di 2ª classe	3 maggio 1816	id.	637 50	1° dicembre 1862	
155	Marciano Antonia	26 gennaio 1801 — Napoli	vedova di Forte Raffaele, già 1° tenente in ritiro	id.	id.	187 »	2 giugno 1863	durante vedovanza.
156	Giammaria Nicolanna	3 ottobre 1802 — Castiglione	vedova di Izzo Giuseppe segnalatore telegrafico	id.	id.	102 »	28 maggio 1864	id.
157	Bonaventura Fedele	17 febbraio 1795 — Cetraro	ricevitore doganale di 8ª classe	id.	id.	816 »	1° marzo 1864	
158	Bernardelli Pier Antonio	18 ottobre 1797 — Mompiano	segretario presso la corte d'appello di Brescia	14 aprile 1864	id.	2,537 »	1° giugno 1864	
159	Rivoli Giovanni	11 gennaio 1822 — Napoli	2° nocchiere nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851	id.	490 50	16 agosto 1864	
160	Rossi Giovanni Filippo	2 settembre 1817 — Torino	sergente nei veterani	27 giugno 1850	id.	377 »	21 agosto 1864	
161	Modugno Vincenzo	4 maggio 1800 — Foggia	foriere nei veterani	id.	id.	650 »	id.	
162	Tancorda Raffaele	17 settembre 1812 — Lucera	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	992 »	16 luglio 1864	
163	Fischietti Pasquale	nel 1807 — S. Maria	sergente nei veterani	id.	id.	322 »	1° agosto 1864	
164	Bosi Luigi	15 aprile 1808 — Bologna	già ricevitore di 1ª classe del dazio consumo	1° maggio 1828 28 giugno 1843	id.	1,326 »	1° dicembre 1863	
165	Scotti-Douglas Federigo	14 novembre 1836 — Caserta	già luogotenente di cavalleria	25 maggio 1852	3 novembre 1864	613 35	16 agosto 1864	per anni 5.
166	Brini Pietro	22 maggio 1806 — Imola	già ricevitore principale al dazio consumo	1° maggio 1828 28 giugno 1843	27 ottobre 1864	1,134 »	1° gennaio 1864	
167	Montecalvo Giuseppe	5 febbraio 1805 — Panni	già capitano nei veterani	27 giugno 1850	id.	1,550 »	1° settembre 1864	
168	Palmi Modesto	13 giugno 1813 — Porto-Ferraio	sergente veterano	id.	id.	432 50	1° maggio 1864	
169	D'Auria Gaetano Giuseppe	22 maggio 1816 — Napoli	foriere veterano	id.	id.	300 »	21 agosto 1864	
170	Caringelli Vito Rocco	30 novembre 1819 — Valenzano	id.	id	id.	300 »	id.	
171	Del Bruno Andrea	27 febbraio 1812 — Carbonara	sergente veterano	id.	id.	366 »	id.	
172	Nicolini Michele	22 marzo 1792 — S. Martino	già commissario distrettuale	direttive austr.	id.	2,333 33	1° luglio 1864	
173	Bianchi Carlo	8 febbraio 1794 — Corteolona	commesso nell'ufficio di revisione	14 aprile 1864	id.	800 »	1° novembre 1863	
174	Tadini Anna	14 ottobre 1804 — Pontemerá	vedova di Cornetti cav. Luigi, già cassiere principale nell'amministrazione delle contribuzioni dirette	2 luglio 1822	id.	1,166 66	15 luglio 1864	durante vedovanza.
175	Faceiuti Giuseppe	17 aprile 1813 — Forenza	soldato nei veterani	27 giugno 1850	id.	215 »	21 agosto 1864	
176	Lentini Nicola	21 marzo 1815 — Sala	caporale nei veterani	id.	id.	217 »	id.	
177	Barbarisi Carmine	5 agosto 1818 — Avellino	id.	id.	id.	229 »	id.	
178	Binetti Giuseppe	28 luglio 1813 — Molfetta	sergente nei veterani	id.	id.	490 50	id.	
179	Poncini Dorotea	19 novembre 1811 — Parma	vedova del professore Stanislao Campana, già ispettore della galleria delle belle arti in Parma	2 luglio 1822	id.	666 66	24 maggio 1864	durante vedovanza.
180	Rouby Pier Luigi	10 luglio 1793 — Parma	già capo della computisteria della cessata intendenza di finanza	id.	id.	3,000 »	1° giugno 1864	
181	Mazzocchi Emilia	17 aprile 1827 — Piacenza	vedova di Colla Giuseppe, già segretario di giudicatura	id.	id.	366 66	14 marzo 1864	durante vedovanza.
182	Palazzetti Maria	8 marzo 1820 — Chiaravalle	vedova di Sandelli Arcangelo, già sergente pensionato	30 gennaio 1822 16 aprile 1844	id.	64 01	11 aprile 1864	durante vedovanza.
183	Scuderi Pietro	10 febbraio 1806 — Palermo	già custode nei luoghi penali	3 maggio 1816	id.	382 50	1° febbraio 1863	
184	Lo Gatto Pasquale	nel 1804 — Napoli	sergente veterano	27 giugno 1850	id.	366 »	1° settembre 1864	
185	Paulet cav. Amato	3 novembre 1806 — Messina	colonnello di fanteria	id.	id.	3,285 »	16 luglio 1864	
186	D'Angelo Ferdinando	4 giugno 1820 — Napoli	2° nocchiere nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851	id.	490 50	1° agosto 1864	
187	Parodi Andrea	25 settembre 1843 — Genova	già carbonaro di 2ª classe nel corpo R. equipaggi	id.	id.	200 »	1° novembre 1864	
188	Rossi Antonio	nel 1788 — Napoli	già sergente nei veterani	27 giugno 1850	id.	520 »	1° settembre 1864	
189	Bruno Virgilio	12 gennaio 1837 — Livorno	già capitano di fanteria	25 maggio 1852	id.	700 »	1° agosto 1864	per anni 4.
190	Bono Gaetano	2 ottobre 1799 — Catania	già guardia doganale	25 gennaio 1823	id.	204 »	16 settembre 1862	
191	Capuano Antonio	12 aprile 1814 — Portoferrajo	già 2° nocchiere nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851	id.	374 50	1° agosto 1864	
192	Tamburro Angelo	3 marzo 1799 — Monteleone	sergente nella casa R. invalidi	27 giugno 1850	id.	520 »	21 agosto 1864	
193	Florio Raffaele	20 agosto 1820 — Solmona	id.	id.	id.	311 »	16 luglio 1864	
194	Cao Franceschina	24 gennaio 1848 — Casale	orfana minorenne di Pietro, già capitano e di Boggio Rita	id.	id.	350 »	22 aprile 1864	nel tempo di minore età e stato nubile.
195	Fonzo Francesco	22 febbraio 1805 — Napoli	già foriere maggiore nei veterani	id.	id.	490 50	1° settembre 1864	
196	Salemme Maria Carmina	2 febbraio 1831 — Pozzuoli	vedova di Vincenzo Napolitano, già caporale nei veterani	id.	id.	82 20	6 dicembre 1863	durante vedovanza.
197	Sarnatano Patrizia	26 agosto 1799 — Napoli	vedova la prima ed orfana la seconda di De Maria Raffaele, già uffiziale della cassa d'ammortizzazione	3 maggio 1816	id.	255 »	23 febbraio 1863	durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
	De Maria Vincenza	25 agosto 1832 — Napoli						
198	Moretti Giuseppa	1° luglio 1784 — Casale	vedova di De Micheli Giuseppe, facchino nel magazzino dei sali	italiche	29 ottobre 1864	228 72	16 dicembre 1863	durante vedovanza.
199	Lenzi Pacifico	30 novembre 1819 — Arezzo	commesso di 2ª classe di pubblica vigilanza	22 novembre 1849	id.	1,512 »	25 giugno 1864	
200	Brillandi Francesco	23 marzo 1814 — Arezzo	magazziniere provvisorio delle privative di Arezzo	id.	id.	974 40	1° giugno 1864	
201	Reali Giuseppe	20 marzo 1836 — Firenze	luogotenente di fanteria	25 maggio 1852	id.	460 »	21 luglio 1864	per anni 4 e mesi 6.
202	Fassati Roero S. Severino marchese Domenico	4 agosto 1804 — Casale	luogotenente colonnello nella campagnia guardie del corpo di S. M.	27 giugno 1850	id.	2,622 »	16 settembre 1864	
203	Tortora Matteo	3 marzo 1820 — Nocera	sergente nei veterani	id.	id.	314 »	11 agosto 1864	
204	Bernardi Giovanni Battista	1° dicembre 1816 — Mondovì	brigadiere nel corpo R. carabinieri	id.	id.	344 »	14 settembre 1864	
205	Ceresa Domenico	21 ottobre 1818 — Zoaglio	maresciallo d'alloggio nel corpo dei R. carabinieri	id.	id.	615 »	16 settembre 1864	
206	Cagnoni Giuseppe	28 maggio 1824 — Soriasco	sottobrigadiere doganale	13 maggio 1862		195 »	1° giugno 1864	
207	Santoni Catterina	25 novembre 1807 — Monsanvito	vedova di Beni Pietro, già soldato pontificio	30 gennaio 1822 16 aprile 1864	id.	76 96	23 febbraio 1864	durante vedovanza.
208	Maisto Antonio	23 dicembre 1798 — Napoli	sergente nei veterani	27 giugno 1850	id.	461 50	21 agosto 1864	
209	Salvato Pasquale	11 aprile 1813 — Castellamamre	marinaro di 1ª classe nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851	id.	207 50	1° settembre 1864	
210	Montini Maria	12 marzo 1809	vedova di Zani Pietro, già maestro pensionato	direttive austr.	id.	345 68	1° aprile 1864	durante vedovanza.
211	Zini Carola	—	vedova di Ghilardi Clemente, già granatiere nelle truppe toscane	6 maggio 1847	id.	100 80	12 febbraio 1864	durante vedovanze e fino a che non passi a stato monastico.
212	Mocchi Maria Teresa Lodovica	17 febbraio 1820 — Livorno	vedova di Tosoni cav. Gaetano, intendente militare in ritiro	27 giugno 1850	id.	866 25	5 febbraio 1864	durante vedovanza.
213	Maccari Ferdinando	24 maggio 1818 — Gambettola	capitano di fanteria	id.	id.	1,259 82	16 giugno 1864	
214	Fuiano Achille	8 maggio 1820 — Foggia	sergente veterano	id.	id.	333 »	21 agosto 1864	
215	Staro Nicandro	21 novembre 1822 — S. Maria	caporale compromesso politico	id.	id.	184 80	1° gennaio 1861	

(*Continua*)

Il Consiglio provinciale di Arezzo costituiva il suo ufficio definitivo nel modo seguente:

Presidente, cavaliere dottore Leonardo Romanelli;

Vice-presidente, dottore Francesco Viviani;

Segretario, cavaliere conte Gaci;

Sotto-segretario, cav. avvocato Luigi Guillichini.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Continuano gli scioperi degli operai in Inghilterra, e vi prendono proporzioni tali da portar sensibile danno al movimento commerciale ed industriale del paese.

Or son tre settimane i falegnami della casa Cubitt di Londra, la più gran ditta per la costruzione di case e di pubblici opifizi si rifiutarono al lavoro reclamando un aumento di salario; l'aumento fu loro accordato, ed il lavoro ripreso.

Ma subito dopo venne la volta di altri operai, e furono i muratori della stessa casa che non vollero continuare i lavori della stazione delle strade ferrate di Liverpool-Street se non si aumentava loro il salario. La domanda venne respinta, cessarono i lavori, e le società operaie di Londra riunite in un *meeting* decisero che lo sciopero era giusto, e che bisognava sostentare con sovvenzioni settimanali gli operai.

Allo stesso tempo alle cave di pietra di Penrhyn, dove sono radunati quasi due mila operai, si rifiutava il lavoro quando non si fosse aumentata la mercede. Il proprietario, il colonnello Pennant membro del parlamento, non volle soddisfare le pretese, e le cave sono inattive.

(*Patrie*)

FRANCIA. — Si scrive da Brest, in data del 19, alla *Patrie*:

« Nuovo concorso di forestieri; col treno delle tre proveniente da Parigi arrivarono mille e ottocento persone.

« Nelle strade la circolazione comincia a farsi difficile; e qual varietà di tipi! il Bretone che borbotta, il Parigino che non ha mai dubbi di sorta; l'Inglese che dubita di tutto.

« Domani cominciano le regate; se le promesse son mantenute devono riescire magnifiche.

« Oggidì è arrivato il Ministro della Marina a bordo del suo yacht la *Reine Hortense*; venne ricevuto cogli onori dovuti al suo rango; discese al palazzo della presidenza marittima.

« Il 23 vi sarà la gran festa da ballo a bordo della *Ville de Lyon* offerta dalle autorità superiori al duca di Sommerset. »

GERMANIA. — La *Nat. Zeitung* pretende che gli accordi di Gastein non si riferiscano soltanto alla continuazione del *condominium*, ma toccano ancora altre questioni.

La *Vien. Presse* dice che qualunque cosa siasi stipulato a Gastein gli è certo che vi sta sotto nascosto una dilazione dal provvisorio.

« Ora questa dilazione, nelle attuali circostanze, implica un'importante concessione perchè, agendo con energia contro la Prussia del signor di Bismark, l'Austria avrebbe trascinato con sè il fiore della nazione tedesca.

« In fondo il signor di Bismark si terrà soddisfatto ogni qual volta l'Austria non gli proporrà come condizione *sine qua non* lo sgombero dei Ducati per parte di tutte due le potenze e l'installazione immediata del duca d'Augustenburgo. »

— Si scrive da Kiel, in data del 16 agosto, al *Fremdenblatt*:

« Quanto si può qui sapere della convenzione austro-prussiana non permette punto che si speri che il principe di Augustenburgo possa sostenersi.

« Si dice diffatti che questa convenzione allargherebbe specialmente la sfera dell'influenza della Prussia sull'Holstein, e che probabilmente l'Austria cederà più tardi la sua parte di compossesso nello Schleswig all'altro compossessore a prezzo di un compenso; ciò che faciliterebbe l'incorporazione dello Schleswig alla confederazione tedesca.

« Quanto alle truppe prussiane ed austriache stazionate nei Ducati, si dice che saranno poste sotto gli ordini di comandanti gli uni dagli altri indipendenti, e senza alternativa nel comando superiore. »

— Il *Constitutionnel* scrive:

« Un dispaccio di Salzbourg annunzia che fra il re di Prussia e l'imperatore d'Austria è stato conchiuso a Salzburg un accomodamento, le di cui basi erano state fissate a Gastein; accomodamento il quale tende ad organizzare in modo provvisorio l'amministrazione dei Ducati.

« Qual è questo accomodamento? Non si tratta adunque che di una semplice nuova organizzazione provvisoria?

« Di tutto questo nulla risulta ancora ben chiaramente da quanto troviamo nei giornali tedeschi.

La *Corrispondenza russa di Pietroburgo* ha:

« La questione dei Ducati ha avuto il privilegio di attirare l'attenzione di qualche circolo, che si occupa di politica.

« Il signor di Bloome sarà adunque incaricato una seconda volta di fissare le condizioni per un ritrovo fra i due sovrani tedeschi, ed avrà egli questa volta miglior fortuna?

« Si vorrebbe far credere ad una combinazione la quale permetterebbe un accomodamento amichevole della questione dei Ducati; ma nissuno può arrivare ad indovinarla.

« Si ha bel dire che nelle condizioni attuali d'Europa essa è necessaria, perchè stando le cose come sono oggidì è impossibile risolvere la questione colla forza; degli indizi troppo caratteristici non giustificano questa speranza e mentre si aspetta il fine, corrono le voci le più strane, le notizie più singolari vengono anche in qualche modo credute.

« Per quanto a noi, non abbiamo mai dato fede alle voci di un compenso accordato all'Austria sulle rive del Danubio.

« I principati stanno a salvaguardia di un trattato solenne, trattato al quale si è impegnata tutta l'Europa, e le potenze tedesche troppo arrischierebbero tentando risvegliare da sole e pel loro solo interesse la questione d'Oriente con tutte le sue conseguenze infinite. »

— La *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo ha il seguente articolo sulla politica e sugli interessi nelle attuali questioni in Europa:

« Quantunque la Russia non abbia preso parte materialmente alla guerra dello Schleswig Holstein, non più di quanto ne presero l'Inghilterra e la Francia, non è men vero che l'attuale questione presentava alla nostra diplomazia un problema importante e difficile a risolvere.

« Avendo in un colle altre grandi potenze firmata la convenzione di Londra, che garantiva alla Danimarca il possesso dell'Elba di fronte alla infrazione di questo trattato per parte della Prussia, e dell'Austria, ed in vista della astensione dell'Inghilterra e della Francia la Russia mediante la cessione dei suoi diritti al gran duca di Oldenburgo si pose su di un terreno che le assicurava tutta la sua indipendenza.

« Al tempo istesso il gabinetto imperiale non si impegnò per nulla a discutere colla forza i diritti del gran duca. Tocca a questultimo a provvedere, e se egli raggiunge il suo scopo, a far riconoscere cioè dalla Dieta i diritti che gli cedeva la Russia.

« Così la politica del nostro Gabinetto ha tolto tutte le difficoltà che per la sua posizione eccezionale gli si paravano dinanzi nella questione dello Schleswig-Holstein, e conservava al tempo istesso il suo diritto d'intervento quando gli avvenimenti avessero preso un'altra piega.

« La Prussia e l'Austria non possono intanto arrivare ad intendersi, e le combinazioni che si propongono per sciogliere la questione dello Schleswig-Holstein cominciano a darle tutta l'importanza di una questione europea.

« Prestando fede a qualche giornale l'affare prenderebbe proporzioni sì grandi da poter condurre a rilevanti rimpasti della carta d'Europa.

« Corrono voci di cessioni della Moldo-Valacchia all'Austria, di possesso dei Ducati alla Prussia, d'intelligenza colla Francia per concessioni sul Reno.

« L'Inghilterra e la Russia sarebbero le sole che non otterrebbero alcun benefizio da questo rimpasto; la responsabilità dello slancio patriottico tedesco ricadrebbe sulla Turchia, che certo non avrebbe la forza da poter lottare da sola contro le potenze postesi d'accordo per dividere le sue spoglie.

« Una tale combinazione, la cui realizzazione del resto non è delle più facili, pare a prima vista che debba portare delle grandissime conseguenze per la Russia.

« Gli uomini politici, i quali decantano questo progetto, trovano che la cessione della Moldo-Valacchia all'Austria sarà una barriera alle tendenze ambiziose della Russia, perchè l'Austria estendendosi sino alle bocche del Danubio e vegliando sul Pruth difenderà il Turco dal Russo.

« Se questa combinazione potesse essere realizzata, lo scopo, per quanto riguarda la Russia, sarebbe compiutamente fallito, perchè non si cangerebbe punto la sua posizione riguardo alla Porta.

« Altra volta la Moldo-Valacchia aveva una grande importanza per noi nel senso che in caso di una rottura col Turco, le nostre truppe potevano occupare quei paesi, i quali diventavano, per così dire, la base delle nostre operazioni militari.

« Oggi il significato politico dei Principati è totalmente cambiato. Rapporto alla Turchia essi godono di una autonomia quasi completa, per modo che in caso di guerra la loro occupazione da parte delle nostre truppe non avrebbe più la stessa conseguenza per l'Impero Ottomano. Riesce perciò indifferente alla Russia che sia l'Austria che li posseda, o che li abbia il Turco.

« Quanto alle altre potenze, per la realizzazione del progetto in questione, la posizione loro inverso alla Russia, inverso di loro non verrebbe a cangiarsi.

« La Russia non ha nulla da perdere, nulla da guadagnare se la Francia si stabilisse sul Reno, e per quanto alla Prussia gli interessi della Russia sono quelli dell'Inghilterra, la quale pur non vorrebbe che il Baltico diventasse un mare tedesco. Sotto questo punto di vista noi possiamo riferirci all'Inghilterra, a meno che questa potenza inquieta, come si sa, pei nostri progressi nell'Asia centrale, non preferisca fare delle concessioni alla Germania per crear dei rivali alla Prussia nel Baltico.

« E per ritornare alle condizioni della nuova combinazione per quanto esse si riferiscono all'Austria, bisogna aggiungere che l'annessione della Moldo-Valacchia non aumenta affatto la forza interna della monarchia degli Absburgo. I Principati diventerebbero per l'Austria una nuova Ungheria difficile a governarsi. Pel trattato di Parigi i Rumani hanno provata una tendenza all'autonomia che è difficile arrestarla.

« Egli è fuor di dubbio che i Rumani preferiscono restare col Turco, il quale non conculca la loro nazionalità, piuttosto che andar soggetti all'Austria, la quale vorrebbe intedescarli.

« Se la combinazione si dovesse realizzare, la Russia non vi troverebbe che un solo inconveniente: possedendo le bocche del Danubio l'Austria non mancherebbe di tener una flotta sul mar Nero, flotta che creerebbe una rivalità pericolosa per la Russia.

« Giusta tutte le probabilità, la combinazione delle quale si parla non avrà effetto ad onta che i giornali stranieri si dien premura di annunziare che trattative si sono già incamminate in questo senso fra la Francia la Prussia e l'Austria, e che il principe Metternich ha ritardata la sua partenza per indurre il signor Drouyn de Lhuys ad un accordo. »

— Si scrive da Vienna alla *Patrie* che il conte Mensdorff Pouilly, ministro degli affari esteri d'Austria, doveva al suo ritorno da Salzbourg portarsi a Cobourg invitato dalla regina d'Inghilterra ad assistere alla inaugurazione del monumento eretto alla memoria del principe Alberto, la quale avrà luogo il giorno 26 corrente.

— Un telegramma dell'*Agenzia Havas* annunzia che la principessa d'Augustenburg venne a Coburg dietro invito della regina Vittoria.

La principessa Adelaide di Augustenburgo è figlia della principessa Teodora de Hohenloe Langenburg nata principessa di Linangen e sorella uterina della regina Vittoria. (*Nord*)

SVIZZERA. — Si legge nel *Bund*:

« L'imperatore e l'imperatrice dei Francesi, arrivati il 18 a Baden con un treno speciale di cinque vagoni, sono ripartiti poco dopo rimontando il Reno.

« Il Consiglio del governo di Turgovia aveva provveduto quanto occorreva pel viaggio dell'imperatore, e ne aveva dato comunicazione al Consiglio federale.

« Da Costanza gli augusti viaggiatori arrivarono a Arenenberg in sei o sette carrozze chiuse da nolo.

« Malgrado la pioggia, la popolazione era accorsa in gran folla sulla strada. Nel villaggio di Ermatingen l'imperatore venne ricevuto sotto un arco di trionfo fatto su di tutta fretta, e che portava per iscrizione: *Riconoscenza*. A Salenstein fu salutato con salve di artiglieria.

« All'entrata del parco, dove la folla era compatta, i viaggiatori smontarono di vettura per portarsi a piedi al castello.

« L'imperatore salutò qualcuno dei presenti che egli riconobbe, porgendo loro la mano ed indirizzando loro parole affettuose; poi, tenendo sotto braccio l'imperatrice, si portò immediatamente a visitare la cappella dove si trova la statua della regina Ortensia. »

MESSICO. — Si scriva da Messico, in data del 25 luglio, al *Moniteur*:

« Le notizie che ci arrivano sono tutte in favore delle operazioni militari.

« Nel dipartimento di San Luis Potosi si segnalano due vittorie riportate dai colonnelli Courcy e Lafaille; quest'ultimo mise in rotta una banda di quattro a cinquecento dissidenti.

« Ecco come il colonnello dà conto di questo combattimento. — Dalle parti di Portezublo essendosi mostrato l'inimico, forte di quattro a cinquecento uomini, venni con una colonna ad incontrarlo; non mi aspettava, ma si diresse verso Pozos: ad una lega da questa città, raggiunto dalla mia cavalleria, lasciò sul terreno cinquanta fra morti e feriti, delle armi e dei cavalli, e, fuggendo, si sbandò verso la Sierra.

« Il fatto d'armi del colonnello Courcy non fu meno brillante; in molti scontri sostenuti contro i dissidenti comandati da Escobedo, Trevino e Naranja la vittoria fu sempre per le nostre truppe.

« Nel Michoacan la legione belga mise in completa rotta l'armata del centro. Il colonnello Vander Smissen con 850 soldati attaccò vigorosamente il generale Arteaga che occupava Tecambura con 3,500 uomini; l'inimico ebbe 300 morti, furon fatti 165 prigionieri, tolta l'artiglieria e le munizioni, e 600 fucili. »

BRASILE. — Si scrive all'*Agenzia Havas* da Rio Janeiro in data del 24 luglio:

« L'imperatore don Pedro II è sbarcato il giorno 16 a Rio Grande diretto per San Gabriel, centro strategico delle provincie di Rio Grande do Sul.

« Le ultime notizie arrivate da San Borja portano che questa città non è stata difesa, e che al passaggio dell'Uraguay i Paraguayesi non trovarono che una debolissima resistenza.

« L'inimico si trova fra San Borja ed Haqui continuamente travagliato dalle guerriglie brasiliane: ultimamente una di queste, scontratasi con 800 cavalieri del Paraguay, non diede quartiere a nessuno; tutto fu preso: armi, cavalli, bandiere, munizioni.

« Il fatto più grave della quindicina è il licenziamento del corpo d'armata del generale Urquiza.

« L'armata brasiliana, avendo passato l'Uraguay, si trovava concentrata a Concordia. Mitre e Flores erano venuti a raggiungerla. Urquiza, che aveva le sue divisioni a poca distanza, a Basualdo, volle portarsi al campo brasiliano per salutare il presidente della Confederazione argentina, che è anche generale in capo.

« Era appena partito che un reggimento si ammutinò.

« Si richiamò di tutta fretta il vecchio Gaucho; ma, malgrado i suoi sforzi, Urquiza non riuscì a ricondurre all'ordine il reggimento sbandato.

« Dalle informazioni prese venne a conoscere il pericolo che altri corpi non seguissero questo esempio così cattivo, ed egli prese il partito di licenziare il suo contingente.

« Si volle dare a questo fatto una grave importanza, mentre non vi ha nulla che esca da quegli ordinari incidenti soliti a verificarsi nei contingenti irregolari.

« La divisione brasiliana che prese parte al combattimento di Riachuelo si trova a Chimboral nel Parana, dove ha riparate le sue perdite.

« L'ammiraglio Tamandarè prepara una spedizione per tagliare le comunicazioni dell'armata del Paraguay che invase le provincie di Rio Grande; si aspetta che crescano le acque dell'Uraguay per poter vincere il difficile passo sotto di Salto.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Il 22 a sera è partito da Firenze, per una ispezione sanitaria a San Severo, il cav. medico Trombotto, segretario nella divisione di Sanità del Ministero dell'Interno.

SOCCORSI A SANSEVERO. — Il Municipio di Napoli ha disposto una sovvenzione di lire 2000 a favore di quell'angosciata città.

Questa somma è già stata mandata al Prefetto di Foggia.

— Sappiamo che il commercio napoletano spedì ieri a Sansevero tre quintali di riso e mille limoni: oggi sarà fatta una nuova spedizione.

La Camera di Commercio venne nel nobile divisamento di mandarvi un medico a tutte sue spese. Partirà oggi o domani. (*Giornale di Napoli.*)

— Trentacinque emigrati, tra veneti e romani, si erano offerti, coll'organo della loro *Associazione d'assistenza e collocamento*, a recarsi in Sansevero per l'assistenza dei colerosi.

Questa nobile offerta, alla quale la stampa e l'opinione napoletana tributarono encomii ben meritati, non fu per ora accettata.

Il sindaco di quella città fa ringraziare quei generosi con apposito telegramma, il servizio degli ospedali essendovi a ridondanza assicurato.

Prega in quella vece per avere degli altri medici. A quanto ci riferiscono, ieri a quella volta ne mossero altri quattro.

Finora sono diciannove accorsivi dalla nostra città. (*Idem.*)

— Leggiamo nella Gazzetta di *Parma*:

A sempre meglio rassicurare gli animi pubblichiamo il seguente telegramma del signor Prefetto di Modena in data d'oggi:

« Nessun nuovo caso di cholera si è verificato nel militare di questa città, dopo i pochi casi avvenuti e già notificati da circa tre giorni. Essendo cessato il morbo nel militare si sospende la trasmissione del bullettino. Lo stato sanitario della provincia è eccellente. »

Il Prefetto VIANI.

— Il Consiglio comunale di Perugia nella seduta del 21 corrente ha deliberato di contribuire lire 200 a sussidio dei danneggiati dal cholera in San Severo. (*Gazz. dell'Umbria*)

ISTITUTO PER LE FIGLIE DEI MILITARI. — La prima divisione dell'esercito nostro, attualmente al campo di Somma, volle pur concorrere alla fondazione di questo patriotico stabilimento, inviando alla Commissione la somma di lire 294 che, da quella di S. A. R. il principe ereditario sino a quello di alcuni sergenti e caporali, rappresenta l'equivalente di due giorni di paga. (*Provincia*)

— Col giorno 7 corrente agosto si costituì anche a Milano una Società d'orticoltura, la quale, per ora, si limiterà a fare nel venturo anno tre esposizioni di fiori, di frutte e di ortaggi, accordando diversi premii onde incoraggiare la buona coltivazione e l'introduzione di nuove specie di vegetabili. (*Lombardia*)

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.
UFFIZIO DI FIRENZE.

Elenco delle lettere e stampe giacenti in questo uffizio per difetto di francatura dal 18 al 19 agosto.

Marchese Giacomo Patrizi, Roma — Bonaini direttore degli Archivi, Firenze — Lattuada Ercole, Milano — Felice Paggi, Livorno — Tobia Orsi, Magione — Sibuzzi, Bucine — Avv. Farinati, S. Marcello Castiglione — James Hudson, Londra — Burtichelli, Torino — Cancestini, Firenze — *Gazzetta Ticinese*, Lugano — Conte Giovanni Cozzi, Orvieto — Berta De Romberto, Milano per Grovenzona — Regina Ferrace, Dublino — Devonshire Hill, Londra — Cav. Francesco Ambrosoli, Milano — Mr Caroline Appelt, Genève — Giuseppe Caracciolo, Asti — Federico Cimino, Reggio (Calabria) — Giuseppe Valpitta, Siena — Avv. Renei, Anghiari — Marchese Carlo Strozzi, Pontassieve — Dottor Portelli, Campiglia Marittima — Giovanni Dei, Livorno — Ceccotti, Potenza Picena — Francesco Anfossi, Ancona — Raffaele Di Giovanni, Torino — Lorenzo Coppolini, Faenza — Ciannoni, Recanati.

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Ancona. — Dal mezzodì del 23 al mezzodì del 24, attaccati di cholera 18, morti 3; oltre a 17 morti dei giorni precedenti.

— Un dispaccio da Lisbona annunzia che S. A. R. il principe Amedeo, il quale viaggia sotto il nome di conte di Pollenzo, è partito il 22 a sera da Lisbona alla volta di Cadice.

— Un telegramma dell'*Office Reuter* dice che il *condominium* della Prussia e dell'Austria nei Ducati venne regolato provvisoriamente a Gastein nella seguente maniera:

1° Spetta all'Austria la occupazione militare e l'amministraziona civile dell'Holstein;

2° La Prussia è incaricata dello stesso uffizio nello Schleswig;

3° La Prussia occuperà Rendsburg convertita in fortezza federale;

4° La Prussia prende definitivamente possesso del Lauenburg per cessione da parte dell'Austria mediante compenso.

Un dispaccio di Vienna aggiunge che la Prussia riterrebbe il porto di Kiel ed avrebbe diritto di costruire il canale che deve congiungere il mare del Nord col Baltico, ed una ferrovia da Lubeck a Rendsburg.

Benchè l'imperatore dei Francesi viaggiasse incognito, l'amministrazione svizzera delle poste ha fatto stabilire, pel tempo in cui egli soggiornerà a Turgovia, un telegrafo privato ad uso di lui solo. Il governo di Turgovia ha incaricato due suoi membri di salutar l'imperatore.

Da Sciaffusa si scrive:

« La visita dell'imperatore dei Francesi non costituisce un fatto politico; ma si vede che Napoleone ricorda con affetto i suoi primi focolari, il luogo prediletto della sua infanzia. Noi abbiamo potuto convincerci altresì che quanto fu detto più volte sulla cattiva salute dell'imperatore e sulla diminuzione delle sue forze era privo di fondamento. Di raro abbiam veduto un uomo in così buono stato e così robusto come l'imperatore Napoleone il 18 agosto allo scalo di Sciaffusa. » (*Bund*)

— Le corrispondenze di Madrid del *Pays* assicurano l'imminente ritiro del signor Tenorio, segretario privato della regina.

— L'*Ost deutsche Post* assicura che il Wurtemberg è pronto a riconoscere il Regno d'Italia per rendere possibile la conclusione di un trattato di commercio collo Zollverein.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 12.

La comparsa di una grande quantità di bruchi nelle piantagioni della Luigiana fa presagire una distruzione del raccolto del cotone.

Vi è stata un'animata discussione fra i membri del gabinetto circa la ricostituzione degli Stati del Sud. Il presidente Johnson dichiarò aver deciso di continuare la politica adottata malgrado ogni opposizione.

Dal primo maggio furono licenziati 700,000 uomini; 330,000 rimangono in servizio attivo.

Torino, 23.

Rendita italiana . . . . 64 65 —
Certif. dell'ultimo prestito . . . . . . 65 90 —

Parigi, 23.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Agosto, 22	23
Fondi francesi 3 0/0	68 10	68 15
Id. 4 1/2 0/0	97 50	98 —
Consolidati inglesi 3 0/0	89 7/8	89 5/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 35	65 40
Id. (fine mese)	65 32	65 40
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	776	785
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	485	487
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	270	270
Id. Lombardo-venete	490	488
Id. Austriache	415	413
Id. Romane	223	223
Obb. strade ferr. Romane	199	199
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Madrid, 24.

Assicurasi che la regina non andrà a Logrono.

Le autorità francesi della frontiera faranno venerdì prossimo una visita a Sua Maestà a Zaranz.

Parigi, 24.

L'imperatore Napoleone e l'imperatrice sono arrivati a Meiringen nel Cantone di Berna.

La *Corrispondenza Prov.* di Berlino pubblica il testo della convenzione di Gastein che è conforme alle informazioni ricevute ieri da Vienna. Oltre alle condizioni conosciute, vi è pure che la Prussia possederà due strade militari attraverso l'Holstein; una da Lubecca a Kiel, e l'altra da Amburgo a Rendsburgo.

Le misure necessarie per l'esecuzione del trattato, compresa quella dello scioglimento del governo provvisorio dei Ducati, saranno prese prima del 15 settembre.

TEATRI

ARENA GOLDONI, ore 5 — La drammatica compagnia di Riccardo Castelvecchio rappresenta: *Lazzerini vendicatore del Passatore* — A ore 8: *Una catena*.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 1/2 — Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
nel giorno 23 agosto.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 750,0	mm 749,6	mm 750,0
Termometro centigrado	25,5	30,0	24,0
Umidità relativa	90,0	65,0	80,0
Stato atmosferico	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	SO	O	O
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { Massima + 31,8 / Minima + 20,0 }
Minima nella notte del 24 + 20,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE.

Firenze, 24 agosto 1865.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
5 % god.° 1 Lug. 65	64 72 1/2	64 70	65 10	65 05	» »	» »	Livorno	8	100 »	99 1/2
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
3 % god.° 1 Ap. 65	42 50	42 45	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 5/8
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	83 »	» »	Roma	30	506 »	503 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	101 1/2	» »	Bologna	30	99 2/3	99 1/3
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1712	1710	» »	» »	» »	» »	Ancona	30	99 2/3	99 1/4
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoli	30	99 2/3	99 1/4
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	180 »	» »	Milano	30	99 2/3	99 1/4
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »	Genova	30	99 2/3	99 1/4
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	73 »	72 3/4	73 1/2	73 3/4	» »	73 1/4 fp.	Torino	30	99 2/3	99 1/4
Obblig. 3 % dette » 1 »	216 1/4	216 »	» »	» »	» »	» »	Venezia e t. g.	30	246 »	244 1/2
» 3 % » » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »	Trieste	30	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc.							Detto	90	» »	» »
di 840 lire italiane 1 Gen. 65	47 »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30	» »	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	361 1/2	361 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	» »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 64	» »	» »	» »	» »	86 »	» »	Augusta	30	» »	» »
Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	210 »	208 »
Detto di Napoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	69 90	69 70	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 65	309 »	306 »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90	» »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	185 »	» »	Londra	30	25 24	25 05
Dette demaniali 1 Ap. 65	398 1/2	397 1/2	400 »	399 1/2	» »	» »	Detto	90	25 04	24 92
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30	100 »	99 1/2
Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/2	99 »
» » 2ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90	99 1/2	99 »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 »	» »	Marsiglia	90	99 1/2	99 »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	42 80	» »	Sconto Banca 5 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. — 64 70, 72 1/2 75 fine corrente — 65, 10 fine prossimo.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA.

CARCERI.

Si fa noto che nel giorno 2 del prossimo mese di settembre si terrà negli uffizi di questa Prefettura d'innanzi l'illustrissimo signor Prefetto e coll'intervento del signor Direttore della casa di pena di Montesarchio gl'incanti per dare in appalto la somministrazione dei commestibili, e combustibili, e di altri oggetti che negli 1866-1867 e 1868 saranno per occorrere alla medesima casa di pena.

L'aggiudicazione sarà fatta per ogni lotto giusta la progressione e composizione dei medesimi apparenti dal sotto descritto quadro, e sulla base del Capitolato approvato dal Ministero dell'Interno il 29 maggio 1863.

Generi	Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto		Prezzi d'Asta per ogni genere		Ammontare delle forniture: per ogni genere		Ammontare delle forniture: per ogni lotto	
Lotto 1°								
Pane bianco kil.	10070	»	»	300	3021	»	17295	»
Pane dei detenuti sani »	54900	»	»	260	14274	»		
Lotto 2°								
Carne di vitello o vacc.ª »	547	500	1	600	876	»	5445	760
Carne di bue o manzo »	3513	200	1	300	4569	760		
Lotto 3°								
Vino rosso ett	55	13	30	»	1653	900	2052	300
Aceto »	9	96	40	»	398	400		
Lotto 4°								
Riso kil.	7221	440	»	550	3971	792	6452	730
Fagiuoli e legumi secchi »	8269	792	»	300	2480	938		
Lotto 5°								
Paste di 1ª qualità »	957	98	»	500	478	549	2675	249
Paste di 2ª qualità »	4776	»	»	450	2149	200		
Semolino »	100	»	»	450	45	»		
Farina di gran turco »	10	»	»	250	2	500		
Lotto 6°								
Patate »	5439	200	»	100	543	900	2523	740
Rape »	1924	»	»	100	192	400		
Erbaggi »	11916	264	»	150	1787	410		
Lotto 7°								
Olio di olivo per condimento mir.	30	»	13	500	405	»	467	500
Olio d'olivo per illuminazione »	5	»	12	500	62	500		
Lotto 8°								
Burro kil.	92	598	2	120	196	308	2046	308
Strutto »	200	»	1	800	360	»		
Lardo »	960	»	1	500	1440	»		
Cacio »	40	»	1	700	68	»		
Lotto 9°								
Legna d'essenza forte m.	9600	»	»	300	2880	»	4590	»
Ceppi id. »	1600	»	»	250	400	»		
Carbone »	660	»	1	200	792	»		
Paglia »	400	»	»	380	152	»		
Foglie di granturco »	610	»	»	600	266	»		
Montare totale delle forniture L.							43566	587

L'indicazione delle sopradette quantità di generi non è fatta per altro tassativamente, ma in modo approssimativo.

L'asta sarà tenuta col mezzo della candela vergine: e sarà aperta sulla base dell'unità di peso, numero e misura determinato per ogni lotto nel quadro suindicato.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori di un centesimo per lira.

Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare colla produzione d'un attestato della Giunta Municipale del comune di loro domicilio la propria idoneità e responsabilità per essere ammessi a far partito, e fare un deposito provvisorio di lire 200 a guarentigia dell'asta.

Il deliberatario dovrà poi presentare un fideiussore solidale, e qualora il signor Prefetto lo reputi necessario anche un approbatore notoriamente risponsabili e di suo aggradimento; altrimenti sarà tenuto di fornire una cauzione corrispondente al sesto del montare dell'impresa, mediante titoli del debito pubblico del Regno, od un capitale da depositarsi nella cassa dei depositi e prestiti in Napoli.

Dopo l'aggiudicazione potranno essere fatte sino al mezzogiorno del 20 del mese di settembre offerte di ribasso del ventesimo.

Il contratto non avrà effetto se non quando avrà ottenuta la superiore approvazione.

Le spese degli incanti di deliberamento, dell'atto di sottomissione, ed ogni altra, compresa quella delle richieste copie, esclusa la tassa di registro, saranno a carico dell'appaltatore.

Il capitolato è depositato in questa segreteria, ove chiunque potrà prenderne cognizione nei giorni e nelle ore in cui la medesima sta aperta.

Benevento, 18 agosto 1865.

Il Segretario Capo ff.
C. Manacorda.

807

AZIONI DELLA FERROVIA VIGEVANO-MILANO

Risultanti vincenti di uno dei 100 premii della prima serie

nell'estrazione eseguitasi oggi 21 agosto 1865 nell'aula del civico palazzo Marino.

1° Premio da lire 5,000 rendita naz° 5 %, capitale nominale di lire 100,00.
Azione n° 5124.

2° Premio da lire 1,000, rendita naz° 5 %, capitale nominale di lire 20,000.
Azione n° 5577.

3° Premio da lire 500, rendita naz° 5 %, capitale nominale di lire 10,000.
Azione n° 2985.

Due premii da lire 250, rendita naz° 5 %, capitale nom° di lire 5,000 cadauno.
Azioni nⁱ 6390 e 9606.

Cinque premii da lire 100, rendita naz° 5 %, capitale nom° di lire 2,000 caduno.
Azioni nⁱ 2596, 2815, 3590, 6025, 9836.

Dieci premii da lire 50, rendita naz° 5 %, capitale nom° di lire 1,000 cadauno.
Azioni nⁱ 2593, 2840, 3265, 4644, 5325, 5711, 5899, 7681, 7776, 8732.

Ottanta premii da lire 25, rendita naz° 5 %, capitale nom° di lire 500 cadauno.

Azioni nⁱ	115	205	236	272	275	287	318	562	566	777
»	819	843	1011	1524	1735	1772	1808	1850	1916	1962
»	1975	2160	2186	2265	2326	2327	2554	2664	2959	3097
»	3184	3245	3246	3283	3294	3520	3703	3704	3829	3872
»	3933	4719	5058	5310	5395	5511	5677	5762	5824	5846
»	6006	6018	6140	6227	6320	6508	6510	6516	6573	6595
»	6615	6686	6892	7094	7408	7566	7841	7907	7953	8170
»	8314	8411	8539	9157	9221	9247	9508	9658	9715	9919

Milano, 21 agosto 1865.

Riscontrato conforme alle risultanze del protocollo d'estrazione.

Per l'Amministrazione

IL CAPO CONTABILE
Rag. E. Luchini.

809

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEMANIALI DEL REGNO D'ITALIA

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Avviso d'asta pel giorno 19 settembre 1865

Vendita di beni demaniali autorizzata colle leggi 21 *agosto* 1862 *n°* 793, *e* 24 *novembre* 1864, *n°* 2006.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 19 settembre prossimo venturo per parte della Società Anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia agente a nome e per conto del Governo, si procederà in una delle sale di quest'Ufficio alla presenza del signor Prefetto e con intervento ed assistenza del signor Direttore del Demanio o di chi sarà da esso delegato quale rappresentante la Società suddetta, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, dei Beni Demaniali descritti al numero 8 dell'Elenco pubblicato nel Giornale degli annunci ufficiali della Provincia di Cuneo del giorno 23 ottobre 1864, n° 219 quale Elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in questo Ufficio.

I beni che si pongono in vendita sono situati nel territorio della Città di Cavallermaggiore, Circondario di Saluzzo, consistenti in due Molini formanti un sol lotto come infra:

Due Molini divisi in due distinti corpi di fabbricato, poco distanti l'uno dall'altro e denominati:

1° *Molino vecchio o grosso* situato a fianco della via nazionale dell'aggregato della città di Cavallermaggiore, a quattro ruote a sistema ordinario per macine di grano, con una quinta per battitore da canape, mosse colle acque del canale detto di Cavallermaggiore che si deriva dal torrente Mellea, e composto:

A) Del fabbricato principale a sinistra a corso d'acqua del canale, che contiene un camerone terreno con i meccanismi delle quattro macine, ed un tratto di orto attiguo; un vestibolo d'entrata con scala a due rampanti, un grande portico vôltato chiuso con portone in legno, e scuderia, e due magazzini superiori ai quali si accede dall'anzidetta scala.

B) Di una tettoia a destra a corso d'acqua del canale, sorretta da pilastri in cotto e chiusa da cancellata in legno nel lato di mezzodì contenente per una parte i meccanismi del battitore da canape, e per l'altra già edifizio della sega.

Non è compreso nel fabbricato la camera terrena segnata E sul relativo piano, la quale appartiene alla città di Cavallermaggiore, ed è destinata per l'ufficio del peso pubblico, rimanendo comuni i muri divisori per tutta l'altezza del piano terreno.

Questo molino come sopra descritto confina, a settentrione con la via del Lazzaretto, con la città di Cavallermaggiore a metà muro, e con Crema Antonio a ritana comune; a levante con l'anzidetto Crema Antonio; a mezzogiorno con la piazza pubblica, e la via nazionale da Savigliano a Torino; ed a ponente con l'anzidetta via nazionale, la piazza Vittorio Emanuele e la città di Cavallermaggiore, a metà muro.

È distinto in catasto coi numeri di mappa 3390,2401 regione parrocchiale di S. Michele.

2° *Molino nuovo* situato nel recinto della città stessa a tre ruote a sistema ordinario per macine da grano con una quarta per battitore da canape, mosse con le acque dell'anzidetto canale, e composto:

A) Del fabbricato principale a destra a corso d'acqua del canale contenente un camerone terreno con i meccanismi delle tre macine, altro camerone con quelli del battitore da canape, stalla e tettoia sostenuta da pilastri in cotto, e tre camere superiori, alle quali si accede a mezzo di due scale una in cotto esistente sotto la tettoia, e l'altra in legno con ballatoio nel lato di mezzodì del fabbricato.

B) Di una tettoia a sinistra a corso d'acqua del canale sorretta da pilastri in muratura, già edifizio della sega.

Questo molino cui va unito un orto con piante diverse di cui nelle testimoniali di Stato 5 ottobre 1863 e dipendenze come nel piano, confina a tramontana e levante con David Sacerdote e soci, tramediante lo scaricatore del molino tutto compreso; a mezzogiorno con Bocca Giuseppe fu Sebastiano tramediante lo scaricatore come sopra e la via detta del molino nuovo; a ponente con Fassino D. Filippo a distanza di stillicidio e tramediante il canale del molino.

È distinto in catasto col numero di mappa 1291, regione Battidoro e Gioco.

La superficie totale dei sovradescitti molini colle adiacenze è di are 21 90 con una rendita complessiva di lire 7066 67, e coll'allibramento di soldi 10 e denari 5.

I molini sopra descritti sono tenuti in affitto dai signori Dettoni Clemente fu Giovanni Battista da Sommariva, e Tosco Lorenzo di Antonio di Villastellone per l'annuo prezzo di lire 11,000, e per una locazione di nove anni principiata il 1° gennaio 1862, e finiente col 31 dicembre 1870, come da atto di deliberamento in data 21 luglio 1861 e successiva sottomissione con cauzione del 17 agosto passata avanti la Sotto-Prefettura di Saluzzo.

L'Asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 124,516 16, ovvero sulla offerta di prezzo maggiore che venisse presentato a questa Prefettura prima dell'incanto.

Ogni offerta in aumento dei suddetti prezzi non potrà essere minore di L. 200, articolo 59 del Regolamento, e sarà dichiarata deserta l'Asta se non vi intervengono almeno due oblatori; ed in quest'ultimo caso non si farà luogo a ripetizione d'incanti.

Il prezzo di deliberamento sarà pagato a termini degli articoli 14 e 15 del Capitolato generale più appresso menzionato.

Per essere ammessi a prendere parte all'Asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del Segretario-Capo della Prefettura procedente o far fede di aver depositato nella Cassa del ricevitore del registro di Cuneo in denari od in titoli di credito al prezzo corrente della Borsa nel giorno dell'incanto una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei molini suddetti.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale approvato della Società Anonima suddetta addì 7 agosto 1865, e di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e sotto l'osservanza delle prescrizioni delle leggi 21 agosto 1862, n° 793, e 24 novembre 1864, numero 2006, non che dei relativi Regolamenti approvati coi RR. Decreti 14 settembre 1862, n° 812, e 29 marzo 1865, n° 2246.

A Cuneo, addì 14 agosto 1865.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario Capo
D. Tisconxia.

808

D'ordine dell'illustrissimo sig. Pretore civile e criminale di Lucca, città, e al seguito di relativo Decreto dal medesimo proferito in questo giorno 23 agosto corrente, sulle istanze del signor Giorgio Giorgi erede beneficiato del fu signor Domenico quondam Orazio Giorgi negoziante, già domiciliato in Lucca, si intimano tutti i creditori si certi che incerti della eredità relitta dal nominato fu signor Domenico Giorgi a comparire personalmente, o per mezzo di loro legittimo rappresentante nel giorno di lunedì diciotto settembre del corrente anno 1865 a ore dieci antimeridiane avanti il sottoscritto cancelliere della ridetta pretura di Lucca, città, nel locale di sua residenza, posto in Lucca, in via Santa Croce, nel palazzo Giusti, per ivi prender cognizione dell'inventario relativo agli oggetti ed assegnamenti della eredità predetta, redatto in via di urgenza dal cancelliere prefato, e per approvare l'inventario medesimo, o per farvi invece tutte quelle osservazioni ed eccezioni che crederanno di loro interesse.

Si dichiara inoltre, sempre famulativamente al contenuto del Decreto sullodato, che mancando i detti creditori di presentarsi, in detto giorno ed ora avanti il sottoscritto, si intenderà, quanto ai mancanti, che questi abbiano approvato in ogni sua parte e capo l'inventario surriferito.

Dalla Cancelleria della R.ª Pretura di Lucca, città, li 23 agosto 1865.

820 F. Gorteguerri, *cancelliere.*

814 ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile, con sentenza proferita nel dì 16 agosto corrente, alle istanze del signore Emilio Mercatelli negoziante fuori la Porta San Gallo, ha dichiarato il fallimento di Enrico Lapini negoziante di legname fuori la Porta Romana, riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna, magazzini, libri, carte ed effetti mobili del fallito, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili. Ed ha nominato in giudice commissario il signore auditore Bernardino Landi, ed in agente il sig. Luigi Daddi.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 22 agosto 1865.

G. Manetti.

Francesco Franci possidente domiciliato a Siena per ogni più utile effetto di ragione deduce a pubblica notizia, che si è risoluto valersi del disposto delle vigenti leggi in materia di caccia; perciò inibisce a chiunque di introdursi nei beni di sua proprietà, addetti alla piccola tenuta di *Trasqua*, situata nelle comunità di Castellina del Chianti, e di Monteriggioni; e negli altri beni egualmente di sua proprietà che sono situati presso il villaggio di Ancojano, in comune di Sovicille; in conseguenza dichiara di annullare qualsivoglia licenza avesse prima d'ora rilasciato a chicchessia.

810

AVVISO PER VENDITA COATTA.

In esecuzione dei decreti proferiti dal tribunale di prima istanza di Grosseto li 3 marzo e 4 agosto 1865, la mattina del dì trenta settembre 1865 avrà luogo a ore 11 avanti la porta principale di detto tribunale residente attualmente in Scansano il primo incanto per la vendita dei beni espropriati sulle istanze del signor Niccola Rosatelli di Manciano, in danno di Cecilia Niccolini vedova del fu Paolo Boggi, e di Simone e Paolo Boggi, rappresantati dalla loro madre e tutrice Antonia vedova del fu Antonio Boggi, possidenti tutti domiciliati a Manciano, e consistenti:

Primo Lotto

In una vigna con olivi, castagni, e terreno annesso, posta nel territorio di Manciano in contrada Meoccio, composta di cinque rasole o quartieri, a confine attualmente di Luigi Brandini, Giacomo Gobbini, fratelli Botti, Vincenzo Cesarini, fossetto dell'Agliola, Giacomo Corfidi e Giovanni del fu Paolo Boggi con due rasole di vigna e piccolo granturcajo mediante una greppa che divide il possesso di detto Giovanni da quello di Cecilia Boggi, cui spetta la vigna ridetta; valutata dal perito Giuseppe Meus al netto delle consuete detrazioni ital. L. 1000 (mille).

Secondo Lotto

In un celliere posto in Manciano in contrada Borgolungo, sottoposto alla casa del fu Giacomo Gobbini, e lateralmente a confine dei beni di Antonio Bazzoni, degli eredi del fu Giovanni Pizzetti diviso in tre stanzette, rappresentato all'estimo in sezione *I* particelle 140, 167, 168, 169 con rendita imponibile di L. 76, 28 stato valutato dal suddetto perito ital. L. 392.

I detti fondi sono situati nel popolo di San Leonardo, e la vendita dei medesimi si effettuerà alle condizioni tutte della cartella d'incanto del 18 agosto 1865, alla quale siccome alle relazioni giudiciali del perito Meus de' 24 gennaio e 29 maggio 1865 esistenti nel processo di n° 125 del 1864 dovrà sempre, in ogni caso ed a tutti gli effetti aversi intieramente ricorso.

Nel caso in cui i detti fondi restassero invenduti, il secondo incanto avrà luogo in Grosseto il 22 novembre 1865; e il terzo occorrendo il 4 dicembre 1865 sempre all'ora indicata.

Scansano, li 19 agosto 1865.

Per mess. Gius. Aurelio Rossi
811 Dott. Valentino Brucchi.

AVVISO DI VENDITA COATTA

La mattina del dì 28 settembre 1865 a ore 12 meridiane, dinanzi alla porta esterna del tribunale di prima istanza di Volterra, saranno esposti al pubblico incanto in n° 15 distinti e separati lotti tutti i beni stabili appartenenti al signor dott. Gio. Batta Orzalesi, denominati: Monterombolo, Allumiere o Palazzaccio, Casalvolpi, Panconcello, le Brunicce ed altri compresi in tali denominazioni, posti rispettivamente nelle comunità di Campiglia e Piombino, per rilasciarsi in vendita al maggiore e miglior offerente sul prezzo a ciascun lotto attribuito dalla perizia giudiciale del signor Giorgio Piccinini del 22 luglio 1865, ed alle condizioni di che nella relativa cartella d'incanti, il tutto esistente negli atti del suddetto tribunale di n° 60 del 1863.

Volterra, li 22 agosto 1865.

Ser Antonio Baciocchi.
818 Dott. Luigi Bonichi, *Proc.*

806 AVVISO.

Leopoldo Papi agente di beni alla fattoria in Figline, Valdarno Superiore di proprietà del Regio Arcispedale degli Innocenti di Firenze, a tutti gli effetti di ragione, e perchè da veruno non possa allegarsi ignoranza, rende noto, che Santi Botti lavoratore della detta amministrazione al podere di Ortale di Sopra, nel popolo di Reno, in comunità di Reggello, ha cessato di essere il capo regolatore della famiglia colonica seco lui convivente e domiciliata, e per conseguenza sarà nulla e come non avvenuta qualunque contrattazione che il medesimo potesse mai fare per conto ed interesse dell'Amministrazione suddetta, come per conto della famiglia colonica di cui fa parte, essendo stato fino dal dì diciassette agosto corrente 1865 riconosciuto ed approvato per vero e nuovo capo regolatore della famiglia colonica suddetta il di lui nipote Giovanni di Francesco Botti, con esso convivente e domiciliato.

AVVISO DI VENDITA COATTA.

Nella mattina del dì 30 settembre 1865 a ore 10 avanti la porta esterna del tribunale di prima istanza di Volterra, saranno esposte al pubblico incanto in un solo lotto le ragioni utili, ossiano livellarie dell'infrascritto stabile, esecutato a pregiudizio di Pietro Cocchi del Fitto di Cecina, per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sul prezzo di lire italiane 9297, 40 resultante dalla perizia giudiciale del signor Bertolommeo Marchionneschi, ed alle condizioni di che nella relativa cartella d'incanti, il tutto esistente negli atti del suddetto tribunale di n° 26 del 1865.

Descrizione dello stabile.

Un podere con casa colonica, posto nella comunità di Bibbona, luogo detto « il Paratino, o i Parmigiani » portante il n° xv di dominio diretto dei RR. Possessi, rappresentato al catasto di detta comunità dalla particella di num° 418 della sezione *B*, e da quelle di n° 124 e 137 della sezione *C* con massa estimale di lire 122, 25 e come meglio dalla citata perizia, alla quale ecc.

Volterra, li 22 agosto 1865.

Ser A. Baciocchi, *Canc.*
812 Dott. Luigi Bonichi, *Procurat.*

Si rende pubblicamente noto a tutti, e per tutti gli effetti di ragione che il tribunale di prima istanza di Arezzo con sentenza del dì 24 luglio 1865, ha liberato il signor Carlo Tommasi oriundo di Cortona, e domiciliato a Firenze dalla piena interdizione, e destinato a consulente giudiciario il signor Francesco Torricelli di detta città.

Arezzo, li 22 agosto 1865.

821 Dott. Enrico Facchini, *Proc.*

816 AVVISO.

Luigi Mannelli-Galilei nella sua qualità di amministratore testamentario della eredità lasciata dalla nobile sig. marchesa Marianna Venturi-Ginori-Lisci, usando dei diritti che gli competono nella predetta sua qualità, non permette caccia di veruna specie nei possessi della rammentata eredità, situati nelle comunità del Bagno a Ripoli, Galluzzo, Greve, Rignano, Poggibonsi, Colle, Barberino di Val d'Elsa, Castellina del Chianti ecc. Dichiarando che sarà proceduto contro i trasgressori con tutto il rigore delle leggi, qualunque sia l'interpetrazione che voglia darsi alla legge del 3 luglio 1856.

Firenze, li 24 agosto 1865.

Strada ferrata Aretina

1° TRONCO DA FIRENZE A PONTASSIEVE

(2ª pubblicazione)

Addì 12 agosto 1865.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia.

Il Tribunale di prima istanza di Firenze — 1° turno civile — sulle istanze dell'illustrissimo signor avvocato Carlo Bologna quale incaricato governativo della liquidazione e pagamento delle indennità dovute agli espropriati nel 1° tronco della ferrovia Aretina da Firenze al Pontassieve, ha proferito il seguente decreto: *Omissis*, ecc. — ivi — ordina la pubblicazione della 24ª lista con detta scrittura prodotta delle indennità dovute al signor Luigi Santini possessore espropriato per la costruzione del precitato primo tronco della suddetta via ferrata; quale pubblicazione dovrà eseguirsi mediante la duplice inserzione del presente decreto e della suddetta lista nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

E ciò fermostante dichiara, che la pubblicazione stessa eseguita, che sia nel modo sopra accennato, produrrà l'effetto che i creditori aventi già privilegio o ipoteca debitamente conservata sui fondi espropriati potranno a tenore dell'articolo 16 della legge del 18 aprile 1857, e delle altre leggi relative alle espropriazioni per causa di utilità pubblica, esercitare sul prezzo delle dette indennità i loro rispettivi diritti; al quale effetto assegna a tutti gl'interessati il tempo e termine di giorni 90 continui a partire dal dì in cui sarà eseguita nella ridetta Gazzetta ufficiale la seconda inserzione della menzionata lista a fare, volendo, opposizione; in mancanza di che la indennità dovuta al signor Luigi Santini sarà al medesimo liberamente pagata, previa per altro cessione di ragioni a favore del R. Governo tanto nel caso che le indennità sieno pagate agli aventi interesse, come nell'altro che vengano pagate direttamente al detto espropriato. — Così ecc. —

Firmati: G. Pigli, *Presidente*
D. N. Ciampaglini, *Coad.*

24ª lista degli espropriati per la costruzione del 1° tronco della Ferrovia Aretina da Firenze al Pontassieve, e delle indennità loro dovute.

Nome e cognome dell'espropriato	Natura del fondo espropriato	Indicazione del fondo espropriato	Ammontare delle indennità liquidate
Santini signor Luigi del fu Francesco	Apparisce di libera proprietà	Un appezzamento di terreno posto in comunità di Rovezzano della estensione di metri quadrati 2926, rappresentato al Catasto in sezione C, da porzione delle particelle 382 e 386, articolo di stima 186, con rendita imponibile di L. 46 40, salvo ecc.	L. 5,880 Più i frutti dal dì dell'occupazione e le spese

Per copia conforme;
Dott. Pier Antonio Spighi, *procuratore e notaro dei RR. Dipartimenti presso la Direzione Generale del Contenzioso finanziario.* 802

Parte dispositiva del Decreto proferito da questo tribunale di prima istanza di Livorno all'udienza del dì undici agosto 1865, *registrata a Livorno il* 23 *detto, libro* 4, *n°* 895 *con lire* 11. Somazzi.

Accogliendo le istanze avanzate in atti dall'illustrissimo signore cavaliere Michele Palli priore facente funzione di gonfaloniere della comunità di Livorno, colla scrittura del dì otto agosto 1865. Ordina la pubblicazione delle indennità stanziate a favore del signor Andrea Gambassini, Fortunata Leucci vedova Modigliani, e David e Anna coniugi Pegna, e dettagliate nella lista che in atti per le espropriazioni subite delle loro proprietà nello stabile di n° 13 e 14 in via Serristori per servire all'apertura di comunicazione della via del Giglio colle nuove strade sui terreni delle antiche demolite fortificazioni, e tale pubblicazione dice doversi effettuare mediante la inserzione della detta lista per due volte successive nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e mediante affissione nei luoghi soliti della città.

Dichiara che la pubblicazione medesima dovrà produrre gli effetti tutti di fronte ai creditori, aventi interesse, crediti o diritti sui beni espropriati stabiliti dal combinato disposto dell'articolo 16 della Legge del 6 marzo 1835, e dell'art. 2 della Legge 25 febbraio 1845, assegnandosi poi conforme si assegna agli interessati medesimi il termine di giorni novanta continui decorrendi dal giorno della seconda inserzione suddetta a fare quatenus opposizione al pagamento delle suddette indennità, autorizzandone in difetto di opposizione fin d'ora il libero pagamento ai rispettivi espropriati.

Firmati all'originale,
Massimiliano Martinucci, *Pres.*
Gaetano Baldini, *Coad.* 819

Lista d'espropriazione.

Nome e Cognome degli espropriati	Beni espropriati e perizia di liquidazione	Indennità
		Lire it.
Andrea di Giuseppe Gambassini	Il secondo piano dello stabile di n° 13, nella via Serristori, e cantina annessa; rappresentati al catasto di Livorno dall'articolo di stima 2253, sezione *A*. Perizia giudiciale Pardossi e Matteini del 17 agosto 1864	7,609 89
David ed Anna coniugi Pegna	Il quinto piano ed annessi dello stabile di n° 14 nella via Serristori, rappresentato al catasto di Livorno dall'articolo di stima 1962, particella 2156 in parte sezione *A*. Perizia giudiciale Matteini e Pasquinelli del 29 agosto 1864	7,945 80
Fortunata Leucci vedova Modigliani	I piani 5° e 6° dello stabile di n° 13 in via Serristori, rappresentati al catasto di Livorno dagli articoli di stima 2256, 2257 in parte sez° *A*. Perizia giudiciale Matteini e Pardossi del 17 agosto 1864	12,327 20

Livorno, li 8 agosto 1865.

Per copia conforme
A. Mugnai.

Firenze — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.